

L'Intero Postale nella Grande Guerra

Notizie di Interofilia e tema della collezione.

Le prime esperienze su l'uso dell'Intero Postale nell'organizzazione postale militare, ci furono a valle della sua apparizione nel 1874, con sporadiche presenze all'interno del servizio Postale da Campo, gestito durante le Grandi Manovre Militari, che si svolgevano in alcuni territori del Regno. Con usi temporanei e molto limitati dato l'esiguo numero dei militari partecipanti. La prima vera presenza dell'Intero Postale, presenza degna di questo nome, la troviamo invece durante le guerre coloniali dell'Eritrea e soprattutto in quella Libica, la più vicina nel tempo e con il maggior numero di militari operanti. Si tratta comunque di usi episodici e "non strutturati" tenendo conto che in tempo di pace la posta militare non esisteva e che il servizio della posta militare vera e propria era disciplinato dal R.D. del 28 dicembre 1913 n°1513, ritenuto carente in alcune norme contenute. Il quadro normativo insomma non favorì l'uso dell'Intero Postale fino allo scoppio della Grande Guerra.

Le cose cambiarono nel marzo 1915 S.E. il Ministro delle poste, appena avuta notizia di una eventuale mobilitazione generale dell'esercito, nominò una commissione presieduta dal Col. **Emanuele Franco**, Direttore Superiore della posta militare per una revisione del servizio.

La commissione apportò varie e sostanziali modifiche, codificate dal R. D. del 24 marzo 1915 n° 655. Il servizio subì ulteriori modifiche durante la guerra, modifiche regolamentate con vari decreti e circolari. In particolare, ai militari operanti, venne concessa la franchigia postale, certamente una delle norme più importanti adottate. A tal proposito e per facilitare lo scambio di corrispondenza, vennero predisposti degli Interi Postali, nella forma di cartoline di franchigia, distribuiti settimanalmente. Anche se in numero limitato per ogni combattente il loro uso fu superiore ad un 1.000.000 di esemplari al giorno.

Non andò così per altri tipi di Interi Postali, che potremmo definire "normali" di uso ben più limitato che rappresentano l'argomento della presente collezione.

La collezione infatti documenta il particolare e limitato uso degli **Interi Postali** nella **Grande Guerra**, in relazione ad alcuni servizi disimpegnati dalla **Posta Militare Italiana**. Venduti presso gli uffici postali militari, direttamente dai portalettere militari o di fornitura personale ed usati nelle varie direzioni **fronte-paese, paese-fronte, fronte-fronte**, (sia in Italia che all'estero), sono da considerarsi non comuni, soprattutto con servizi accessori, o affrancature aggiunte, tenendo conto tra l'altro del già sottolineato diritto di franchigia. Inoltre usati spesso in emergenza con tariffe a volte insufficienti, non vennero tassati di frequente come tutta la posta militare.

Pertanto la collezione dopo una parte introduttiva, che illustra la sporadica presenza dell'Intero Postale nei vari servizi gestiti dalla posta militare, in tempi anche lontani dalla Grande Guerra, ne documenta la successiva presenza dell'Intero Postale, non in franchigia, nei tre grandi capitoli di servizio degli stessi.

- a) **Le corrispondenze**
- b) **I pacchi**
- c) **I vaglia**



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Notizie storico postali.

Organizzazione Postale Militare dalle origini alla Grande Guerra.

Tra i servizi logistici mobilitati in tempo di guerra, quello della posta militare rivestì grande importanza per il morale dei soldati, riuscì a mantenere tra il Paese e l'Esercito quel palpitante contatto spirituale che tanto animò i nostri combattenti e tanto confortò le loro famiglie lontane.

La prima posta militare viene considerata quella istituita da Napoleone durante le sue Campagne 1796-1815. Un servizio postale per le truppe venne organizzato nell'aprile 1848 da Carlo Alberto durante la prima guerra d'Indipendenza. Venne prescelta come divisa quella della Guardia Nazionale con le iniziali P.M. sul berretto e si usarono i primi bolli con la dicitura **R. Posta Mil. Sarda**. Bolli dello stesso tipo furono impegnati durante la guerra di Crimea nel 1853, mentre nel 1859, durante la seconda guerra d'Indipendenza e nella campagna del 1860-61 vennero introdotti timbri a doppio cerchio. Solo successivamente quelli con la dicitura **Posta Mil. Italiana**. Nel 1911 venne introdotta la dizione modificata in **Posta Militare**, seguita dall'indicazione della Grande Unità a cui il soldato apparteneva.

A causa la mobilitazione generale che pose gravi problemi ai servizi postali del paese, oltre a questo, l'esigenza di poter contare su un servizio regolare che consentisse la ricezione e la trasmissione di notizie da parte delle truppe. Con il R.D. del 28 dicembre 1913 venne predisposto che il servizio postale presso l'esercito mobilitato, venisse disimpegnato da speciali uffici di **Posta Militare**, aggregati allo Stato Maggiore delle Grandi Unità presso cui gli uffici erano stati istituiti.

All'inizio delle ostilità con il R.D. del 13 marzo 1915, furono stabiliti gli organi che avrebbero costituito e gestito tale sezione. Essi furono:

- a) Direzione Superiore della P.M.
- b) Direzione d'Armata presso le corrispondenti Intendenze.
- c) Ufficio presso il Comando Supremo.
- d) Uffici presso i comandi delle quattro Armate.
- e) Uffici di Corpo d'Armata.
- f) Uffici di Divisione.

Durante gli eventi bellici che si vennero a creare in particolari situazioni, indussero alcuni comandi ad inoltrare alcune richieste per rendere più omogeneo e funzionale il servizio della P.M. Al fine di assecondare le proposte, venne deciso di costituire nuovi organi esecutivi. Si ebbero così:

- a) Uffici dell'Intendenza Generale e delle Intendenze d'Armata.
- b) Uffici dei Campi di Riordinamento.
- c) Uffici dei centri di raccolta dei prigionieri.
- d) Le Sezioni.
- a) La posta volante.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Piano della collezione

	Fogli esposti
Presentazione.	3
Le origini dei servizi.	4
Servizio corrispondenza.	44
Capitolo I° Cartoline postali vari usi e tariffe	
Capitolo II° Biglietti postali	
Capitolo III° Busta postale militare	
Capitolo IV° Cartoline postali dirette all'estero	
Capitolo V° Uso di interi postali esteri	
Capitolo VI° Territori redenti	
Capitolo VII° Missioni militari all'estero	
Servizio vaglia.	5
Servizio pacchi.	4
Totale fogli esposti	60

Bibliografia

- L'intero Postale U.F.I. numeri vari
Posta Militare A.I.C.P.M. numeri vari
Stato Maggiore dell'Esercito – B.Cadioli A Cecchi – La posta Militare Italiana nella Prima Guerra Mondiale
Stato Maggiore dell'Esercito – La storia d'Italia dalla Repubblica Cisalpina alla Repubblica Italiana 1776 - 1946
A.I.C.P.M – Le Poste Militari Italiane in Africa
V. Astolfi – Missioni Militari Italiane all'estero 1918 -1935 – Occupazioni ed Annessioni Italiane II^a Guerra
B. Cadioli A. Cecchi – I servizi postali dell'Esercito Italiano due volumi
G.Marchese – La posta Militare Italiana – 1915-1923
G. Marchese – Il servizio postale della Marina Militare due volumi
F. Filanci E. Angelieri – I servizi postali in Italia 1861 -1985 - Edizione Il Foglio dell'UFS
E. Tranchini – Vittorio Veneto nel 70° della vittoria.
Stato Maggiore dell'Esercito – L'esercito Italiano dall'unità alla Grande Guerra 1861-1918



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Le origini dei servizi:

Note storico postali: I primi usi di cartoline e biglietti postali.

Nel 1873 l'amministrazione postale del Regno decise l'adozione della cartolina postale, sia semplice che con risposta pagata. La prima venne emessa nel 1874, il loro utilizzo si riscontra già dall'inizio del servizio, per lo scambio di corrispondenza, tra i militari e anche tra i vari comandi militari. Erano vendute in tempo di pace presso gli uffici postali, durante la mobilitazione dell'esercito anche negli uffici postali militari, o dai portalettere militari, ma spesso di fornitura personale. Il loro uso si riscontra durante tutti gli interventi militari sostenuti, sia in Italia che all'estero. Vennero usati nelle varie direzioni, *paese - fronte, fronte - paese e fronte - fronte.*

Cartolina postale di Stato per la corrispondenza coi Sindaci
Vittorio Emanuele II Cp. c. 15 + Risposta Emissione del 1/1/1875



L'uso di queste cartoline era limitato ad un numero di enti governativi determinati da appositi decreti. Per avere corso dovevano recare dei bolli speciali ovali di franchigia, non era ammessa la spedizione raccomandata.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Grandi Manovre Militari del 1895



Cp. c. 10 Effigie
Umberto I
Emissione del
5\10\1893

P.M. 4[^] Divisione
del 31 Ago 1895

Bollo posto in arrivo,
cartolina diretta a
militare impegnato nelle
Grandi Manovre
svolte fra Rieti e
Sulmona. Divise in due
periodi dal 22 al 26
agosto a Divisioni
contrapposte e dal 27
agosto al 2 settembre a

corpi d'Armata contrapposti. Non sono noti altri annulli della 4[^] Divisione durante le manovre del 1895

Intervento in Cina: La guerra dei Boxer

Cp. c. 10 Fr.llo Ovale
Umberto I
Emissione del
30\12\1895

Regia Nave
Fieramosca
del 14 Sett 1900

La cartolina è stata
spedita da militare
imbarcato sulla **R.
Nave Fieramosca**
impegnata durante la
guerra dei Boxer. In
quella data alla fonda
nel porto di Dagu in



Cina, manoscritto siamo in partenza per Tien - Tsin. Sulla nave era imbarcato l'Ammiraglio Candiani comandante in capo della forza navale in Estremo Oriente.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Le origini dei servizi:

Cenni storico postali: I vaglia postali.

Il servizio dei vaglia postali trae la sua origine dalle *Reconnaissances* usate in Francia dal 1808 durante le guerre Napoleoniche, usati per la trasmissione di modiche somme di denaro ai militari. Sull'esempio Francese, il Regno di Sardegna introdusse il servizio nel 1818, limitatamente alle rimesse di denaro ai militari. L'estensione ai privati avvenne solo nel 1861. Il 10 febbraio 1861 venne pubblicato il regolamento sul servizio dei depositi di denaro e per il pagamento dei vaglia postali, che entrò in vigore il 1° marzo. Esso prevedeva solo vaglia ordinari e una tariffa ridotta per militari. La prima revisione organica del servizio avvenne nel 1865, con l'adozione di nuovi moduli e nuove norme. Un nuovo cambiamento del servizio avvenne il 28 giugno 1903 con il decreto legge n° 403, e successivamente dal 1° maggio 1924 con i decreti legge n° 2376 - 3122. Fin dall'inizio del servizio era prevista una tariffa ridotta per vaglia diretti a militari, di c.5 per i vaglia fino a £ 20 dal 1889 fino a £ 25.

POSTE ITALIANE

Provincia di PALERMO

RICEVUTA
del Vaglia Militare N° 64

emesso a PALERMO
addì 8 - 7 - 1898
a favore di Banno Banno
di Alesio soldato 7°
Reg. Spasio 1° bat
7° Reg. Firenze
a richiesta di Alen Banno

Senza depositata L.	5
Tassa riscossa .	9
TOTALE L.	5 9

Stampo dell'Ufficio militare
PALERMO
PL 150
02

Primo vaglia specifico per militari
La compilazione e la spedizione dei vaglia diretti a militari spettava a gli ufficiali postali. Regolamento stampato al retro della ricevuta.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Le origini dei servizi:

Note storico postali: Servizio pacchi.

Quello dei pacchi postali è stato il primo servizio che le poste organizzarono nel 1881 per ragioni di rapporti internazionale, fino a quell'epoca sia in Italia come in altri paesi il servizio era affidato a privati. Con il R.D. n° 346 del 27 giugno 1897 veniva nominato per la prima volta il servizio pacchi fra i vari servizi svolti dall'Organizzazione Postale Militare. Questo era limitato al ricevimento e alla spedizione di pacchi ordinari, le direzioni e gli uffici postali non potevano effettuare l'accettazione dei pacchi, ma solo distribuire quelli provenienti dal paese e diretti a militari. L'articolo 24 dello stesso decreto che sanciva l'istituzione del servizio pacchi, ne regolamentava la sua attuazione ed i suoi limiti in base alle esigenze del momento ed alle eventuali disposizioni emanate dall'Intendenza Generale Militare. Infatti il servizio pacchi è stato quello più ingombrante fra quelli svolti dalle poste, fin d'allora si temevano delle ripercussioni sull'andamento del servizio postale a causa del volume dei pacchi da trasportare, specie durante particolari momenti, come quelli della mobilitazione, di rapidi spostamenti di grandi unità, in occasione di rapide avanzate o ripiegamenti. Le disposizioni vennero confermate con il R.D. n° 366 del 13 gennaio 1901, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 187 del 6 agosto 1901. L'invio dei pacchi ai militari presentò anche delle complicazioni nei riguardi della censura postale.

Mod. 251

BULLETTINO di SPEDIZIONE

di Pacco Postale
da 3 a 5 chilogrammi
diretto nel regno od all'estero
ove esista ufficio Italiano.

Numero del Pacco
161 53

Si spedisce un (avvolto, cassetta, sostino, rotolo, pacco)

Valore dichiarato Lire Cent.

Declarazione del contenuto: *olabelle*

Assegno Lire Cent.

Nome, cognome, qualità del destinatario: *Al Sig. Do magno Caloguo*

Lungo di destinazione: *Caricatti Prov di L'ulia*

Domicilio del destinatario: *Via Zucchi*

Nome, cognome, condizione e domicilio del mittente: *L. mag. Rosario - Long 827.4 lux*

Impronta del suggello col quale è stato chiuso il pacco (obbligatoria per pacchi con dichiarazione di valore)

Peso del Pacco Grammi: *1000*

Tasse riscosse Lire Cent.

per trasporto	1	00
" assicurazione		
" assegno		
" pacco ingombrante		
Totale		

Ufficio che deve distribuire il pacco: *Prov di*

Questa spedizione è francobollo necessario per le tasse di assicurazione, di assegno e dei pacchi ingombranti.

Il francobollo impresso qui sopra e quelli aggiunti devono essere annullati col bollo dell'ufficio espeditore.

Bollettino pacchi £ 1 **Leoni Sopr. Tripoli di Barberia** Emissione del 3\1\1910 Tariffa da 3 - 5 Kg
P.M. Intendenza Generale Tripolitania del 22\11\1911

Il primo vero uso in un conflitto del servizio da parte della Posta Militare avvenne durante la Guerra Italo Turca. Le norme e tariffe erano le stesse del servizio civile, per pacchi da 0 - 3 Kg di c. 60, per i pacchi da 3 - 5 Kg di £ 1. Dal 1° agosto 1911 il peso massimo venne elevato a 10 Kg con la nuova tariffa da £ 1,40. Non vi sono tariffe ridotte per i pacchi da e per militari.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Servizio corrispondenza.

Capitolo I°: Cartoline postali.

Note storico postali.

Una delle cause determinanti del primo conflitto mondiale è da attribuirsi principalmente al grave squilibrio che si era lentamente creato nella struttura politica mondiale, in particolare negli stati Europei. L'attentato di Sarajevo, si può considerare come la miccia nella polveriera europea. L'Italia entrò in guerra al fianco della Francia e dell'Inghilterra, alla mezzanotte del 24 maggio 1915. Il decreto che regolamentava la posta militare era quello del 28 dicembre 1913, al quale vennero apportate delle sostanziali modifiche, codificate con il R. Decreto il 13 maggio 1915 n° 655. Sotto l'aspetto delle operazioni belliche il servizio postale sembrerebbe avere una rilevanza minore di altri servizi, ma in realtà, si rivelò di grande importanza per il morale dei combattenti, che rischiavano la vita separati dai propri affetti e dall'ambiente familiare.

La posta militare iniziò a funzionare in conformità al R. D. del 13 Marzo 1915, costituita dai seguenti organi:

- a) una **Direzione Superiore**, presso l'**Intendenza Generale dell'Esercito**
- b) un ufficio di **Concentramento a Bologna**
- c) quattro **Direzioni d'Armata** presso le corrispondenti **Intendenze**
- d) un ufficio presso il **Comando Supremo**
- e) quattro uffici presso i **Comandi delle quattro Armate**
- f) quattordici uffici di **Corpo d'Armata**
- g) quarantuno uffici di **Divisione**
- h) un ufficio per il servizio delle truppe della **Zona Carnia**

All'inizio della guerra gli uffici erano identificati dal nome delle unità. Per tutelare maggiormente il segreto sulla dislocazione dei gruppi operanti i bolli furono sostituiti con semplici numeri convenzionali. Il provvedimento venne attuato dal 1° Agosto 1917.

Durante il I° Conflitto Mondiale non vi furono molte emissioni di Interi Postali. La quasi totalità degli interi usati è stato il tipo **Leoni** o **Michetti**, con varie soprastampe nei territori redenti. Nel maggio 1915 venne emessa una Busta Postale Militare da c. 10 **Leoni** per facilitare l'invio di lettere semplici a tariffa ridotta diretta ai militari mobilitati. Le cartoline e i biglietti postali furono **venduti** sia dai portalettere militari, che presso gli uffici postali militari. Spesso erano di fornitura personale, proprio per la necessità di dare proprie notizie giornalmente alle famiglie.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Tariffe postali dal 10\4\1915 al 31\12\1921	10\4\1915 31\12\1915	1\1\1916 30\11\1916	1\12\1916 28\2\1919	1\3\1919 31\11\1921
Cartolina postale diretta a militare				c. 10
Cartolina postale	c. 10	c. 10	c. 10	c. 15
Biglietto postale diretto a militare	c. 10	c. 10	c. 10	c. 10
Biglietto postale	c. 15	c. 20	c. 20	c. 25



Cp. c.10 **Leoni** Emissione del 10\1908 + c. 25 **Michetti**
Raccomanda in tariffa diretta a militare, annullata in transito dalla
P.M Ufficio di Concentramento E del 22\11\1915

Ufficio dislocato a Bologna, al retro P.M. 18^a Divisione, la cartolina venne rinviata al mittente il
16\1\1916



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Cp. rp.c.5 + c.10 Leoni
Emissione del 10\1908
Domanda
c. 5 + c.5 Leoni

P.M.
Ufficio
Concentramento
del 16\1918
Cartolina rinviata al
mittente

Ufficio postale dislocato a Bologna dal 10 Giugno 1915, dove confluiva tutta la corrispondenza diretta ai militari mobilitati, dopo la chiusura del concentramento postale di Treviso. La cartolina spedita il 28\10\1917 diretta in zona di guerra, venne in seguito presa in carico dall'ufficio e rinviata al mittente il 6\4\1918. Questo è il bollo di maggior pregio dell'ufficio postale del concentramento di Bologna.

Risposta c. 10

P.M. Albania 1
del 19\2\1916

Ufficio postale
dislocato
a Valona



La cartolina reca vari timbri di censura compreso quello del **R. Corpo Speciale Italiano**



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Questa è la cartolina postale con la varietà di maggior pregio della Cp.r.p. c. 10 + 10 Mill. 18.

Domanda - Varietà senza (a) e parentesi sulla domanda.

Risposta - Senza stampa dello stemma.

Cp. rp.
c.10 + c.10 **Leoni**
Domanda
emissione del 4/7/1918

P.M. 46
del 22/9/1918

Assegnato alla
3^a Armata
ufficio postale dislocato
a Strassoldo Udine



Risposta

P.M. 99
del 6/8/1918

Assegnato
all'**Intendenza I^a**
Armata
ufficio postale
dislocato
a Vesio Brescia



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Cp. c. 10 Leoni

P.M. 12
del 15/6/1918

Alle dipendenze della
31^a Divisione
Ufficio postale
dislocato
a Lancenio Treviso



Cartolina di propaganda bellica creata da privati dopo la disfatta di Caporetto non è noto ufficialmente come venivano distribuite, ne esistono di vari tipi.

Uffici Postali Italiani
all'Estero

Cp. c. 10 Leoni
Emissione del
30/2/1909
Soprastampa
20 Parà su c.10
Valona



Cartolina di fornitura personale con soprastampa cancellata, spedita da marinaio, da un ufficio postale civile. Censura del comando, R.N. Sardegna dislocata a Venezia, sede del comando Divisione Navale.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali : Tassa di fermo posta

La tassa per le corrispondenze dirette in *fermo posta* venne istituita il 1° Novembre 1915, con le seguenti tariffe.

Diritto fisso di c. 5 se pagato dal mittente, da assolvere con l'applicazione di un francobollo.

Diritto fisso di c. 10 se a carico del destinatario, da convertirsi in segnatasse.



La cartolina diretta in zona di guerra annullata dalla

P.M. 36^ Divisione rispedita in fermo posta a Siena, la tassa venne assolta dal nuovo mittente con un francobollo da c. 5 annullata in arrivo.

Cartolina spedita da militare della **P.M. 97** la tassa venne assolta dal destinatario con un segnatasse di c. 10



L'intero Postale nella Grande Guerra

Tariffa da c. 15 dopo il 1° marzo 1919 la tariffa per l'invio di cartoline postali passo da c. 10 a c. 15

Cp. c. 10 Leoni
+ c. 10 Segnatasse

P.M. 92 A
del 18/5/1919

Alle dipendenze della
3^a Armata
manoscritto Pola

La cartolina venne
tassata in arrivo per
il doppio della tassa
evasa.



Cp. c. 10 Leoni
+ c. 5 Leoni

P.M.
Concentr. Sezione
E.P.
del 22/5/1919

Cartolina in tariffa
manoscritto Quero
Belluno

Assegnato al concentramento di Bologna, la sezione E.P. *esercito - paese*.
Le particolarità di questo bollo meccanico oltre alla mancanza di lettere tra le linee ondulate è quella della data estrema conosciuta.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Affrancatura mista Regno Territori redenti.

Cp. c.10 Leoni
+ 20 H Venezia
Tridentina

P.M. 18
del 20/4/1919

Alle dipendenze della
9^a Divisione
manoscritto Trieste



Affrancatura tricolore

Cp. rp.c.5 + c.10 Leoni
Domanda
c.1 + c.2 x 2 Aquila
Sabauda

P.M. 5^a Divisione
del 21/11/1915

Dipendente dalla
1^a Armata
ufficio postale
dislocato ad Edolo



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Capitolo II°: Biglietti postali.

Note storico postali:

Il primo riscontro dell'utilizzo dei biglietti postali da parte dei militari, si ha durante la guerra Italo-Turca, sostenuta per la conquista della Libia. Il loro uso è da ritenersi non comune. La tariffa per la spedizione all'inizio della Grande Guerra era di c.15, durante il conflitto vi furono due cambi tariffari, il 1° Gennaio 1916 passò a c.20, e dal 1° Marzo 1919 passò a c.25. Mentre la tariffa agevolata di c.10, per l'invio di biglietti postali diretti a militare, rimase immutata per tutta la durata del conflitto.

Bp. c. 5 Leoni
emissione del 13\9\1906
+ c. 10 Segnatasse

P.M. 90
del 22\8\1917
ufficio postale dislocato a
Valli del Signore Vicenza



Questo è un rarissimo esempio di corrispondenza diretta in zona di guerra tassata in arrivo, la somma mancante veniva anticipata dal portalettere militare. Il biglietto postale risulta tassato per il doppio di quella evasa.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Tariffa ridotta diretta a
militare da c. 10

Bp. c. 5 Leoni
+ c. 5 Leoni

Ufficio Posta Militare
1[^] Armata
del 28/5/1916

Ufficio postale dislocato a Verona, al retro annullo Uff. Intendenza 1[^] Armata

Bp. c. 10 Leoni
emissione del 3/9/1918



P.M. 8 del 2/12/1918 ufficio postale dislocato a Cittadella Padova



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Tariffa da c. 15

Bp. c 15 Michetti
Emissione del 8\5\1913

P.M. 8° Corpo d'Armata
del 8\5\1915
ufficio postale dislocato a
Gagliano Udine



Tariffa da c. 20

Bp. c.20 Michetti
Emissione del 26\10\1918
P.M. 65
del 24\12\1918
52^ Divisione Alpina
dislocata a Bribano
Belluno

Bp. c. 5 Leoni
+ c. 5 + c. 10 Leoni

P.M. Concentramento
Sez.E.P.
del 21\3\1918
ufficio dislocato a Bologna



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Bp. c. 15 Michetti
+ c. 5 Leoni

P.M. 11[^] Divisione
del 21\10\1916

ufficio dislocato a
Villanova Iudrio Gorizia



Tariffa da c. 25

Bp. c. 10 Leoni
emissione del 3/9\1918

P.M. Concentr. Sezione E.P.
del 17/5\1919

Il biglietto fuori tariffa non venne tassato in arrivo probabilmente perché era diretto ad una dipendente dell'ufficio postale di arrivo



Bp. c. 15 su c. 20 Floreale
Emissione del 1/9\1905
+ c. 5 Leoni

P.M. 143
del 11\1\1919
ufficio dislocato a Belluno



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Tariffa per espresso

Bp. c. 15 Michetti
+ c. 5 x 2 Leoni
+ c. 20 Michetti
soprastampato

P.M. 5
Truppe Occupazione
del 1/4/1917
ufficio dislocato ad
Argirocastro
Albania

Biglietto con annulli e fascia
di censura

Repubblica di S. Marino
Bp. c. 15 Stemma
Emissione del 1907

P.M. 7[^] Divisione
del 1/11/1916



Raro uso di un biglietto postale della Repubblica di S. Marino sicuramente di fornitura personale. Durante la prima guerra la Repubblica di San Marino pur restando neutrale, non impedì la partenza di volontari e inviò sul fronte un ospedale militare.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Capitolo III°: Busta Postale R. Esercito Italiano.

Note storico postali.

La busta postale con un valore impresso di c.10, venne emessa all'inizio della guerra, per la corrispondenza diretta ai militari. La busta era predisposta per l'invio di una lettera semplice, con la tariffa ridotta di c.5 e con le indicazioni stampate per abituare i mittenti nei primi mesi del conflitto ad indicare l'indirizzo in modo completo e corretto. L'agevolazione postale era annullata qualora venivano usati dei servizi accessori. Il loro uso si riscontra supra tutto nella direzione paese-fronte, con annullo in partenza della Posta Militare hanno avuto un uso molto limitato.



B. p. c.10 Leoni R. Esercito Italiano Emissione del 27/5/1915

La busta diretta a militare venne inviata il 31 maggio 1915 nella prima settimana di utilizzo.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



B.p. c. 10 Leoni R. Esercito Italiano
+ c. 15 x 2 Michetti del 16/8/1915

Busta raccomandata direzione paese - fronte, in tariffa c.40, annullo al retro in arrivo della posta militare. La tariffa ridotta decadeva in caso di invio raccomandato, il valore stampato sulla busta veniva conteggiato nell'importo richiesto.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

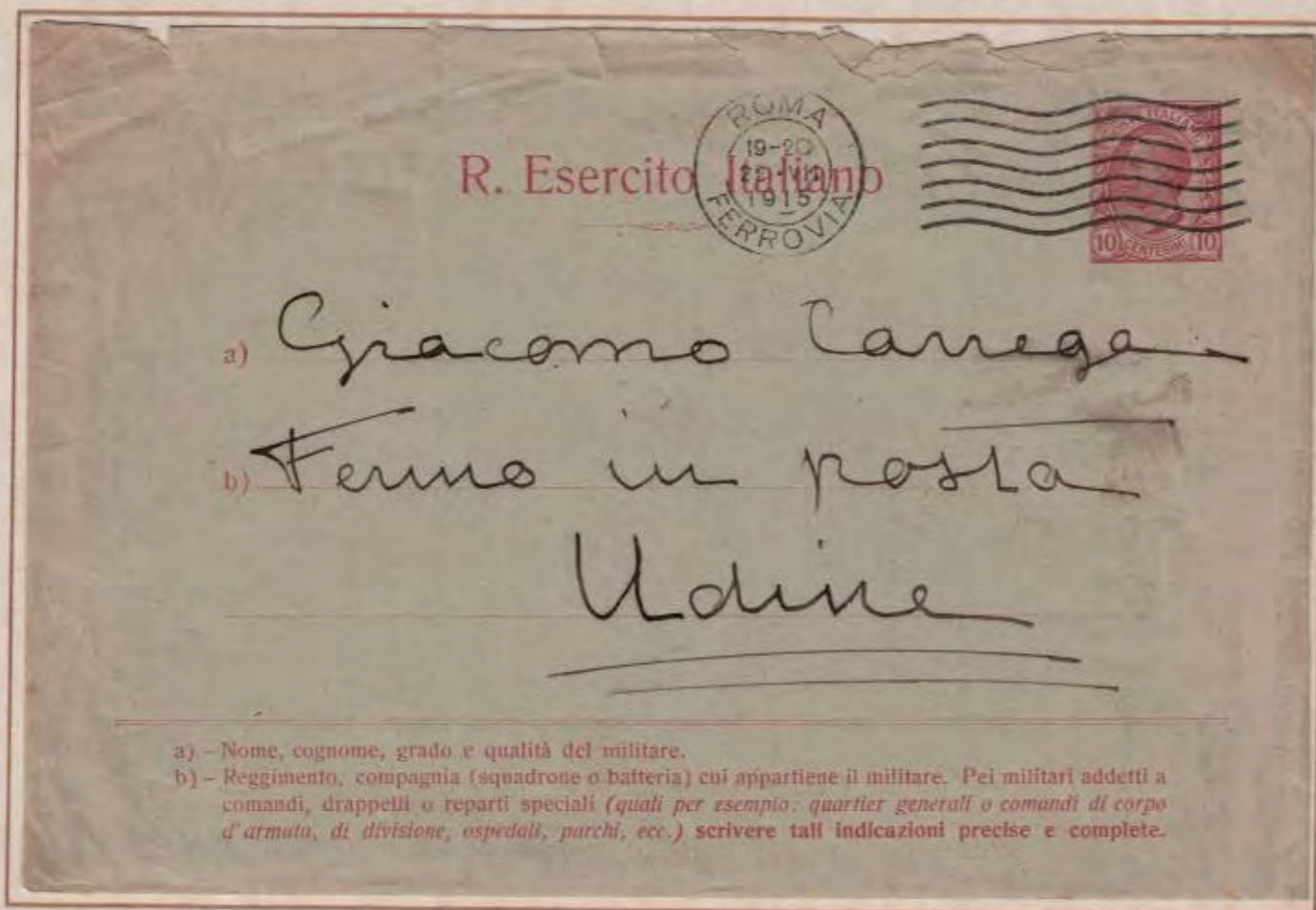


B.p. c.10 Leoni R. Esercito Italiano
+ c.10 Leoni + c.25 Michetti del 18/7/1916

Busta raccomandata direzione paese - fronte, in tariffa c.45, in seguito all'aumento tariffario del 1° gennaio 1916



L'Intero Postale nella Grande Guerra



B.p. c.10 Leoni R. Esercito Italiano
del 22/7/1915

Busta inviata da militare diretta a civile in **Fermo in Posta**, da tassare in arrivo, in quanto mancante di c.5 per la tariffa lettera ordinaria, non potendo usufruire della tariffa ridotta. Nessuna tariffa era dovuta per il diritto del fermo in posta, perché la tassa entrò in vigore il 1° novembre 1915.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



B.p. c.10 Leoni R. Esercito Italiano
+ c.5 x 3 Leoni del 18/3/1916

Busta inviata da militare diretta a civile in Grecia, integrata per tariffa lettera diretta all'estero, annullo in arrivo del 7 aprile. La busta reca la fascetta di verifica della censura e il bollo di Bologna Posta Estera.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

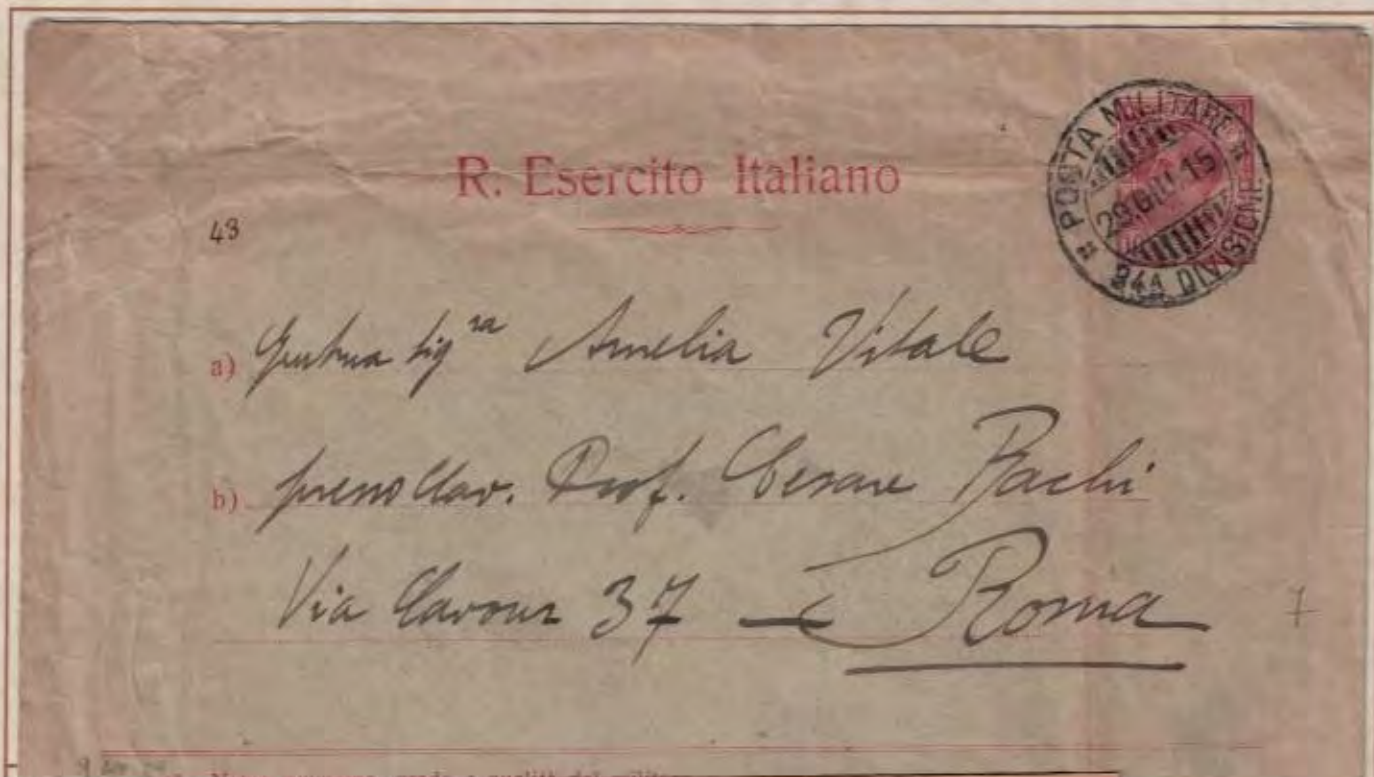


B.p. c. 10 Leoni R. Esercito Italiano
+ c. 5 Leoni del 18/6/1915

Busta ancora chiusa, diretta a militare deceduto nel primo periodo del conflitto, con l'indicazione scritta blu a matita **Morto - Deposito postale**: La corrispondenza diretta a militari morti o dispersi veniva inviata a deposito prima di essere rinviata al mittente. Il regolamento prevedeva di attendere prima che la notizia del decesso fosse stata comunicata ufficialmente alle famiglie interessate, per poi rinviare la corrispondenza in modo da non comunicare, in maniera brutale e non certa la notizia. Il mittente evidentemente non era a conoscenza della tariffa agevolata integrò l'affrancatura a tariffa lettera.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



L'Intero Postale nella Grande Guerra



B.p. c.10 Leoni R. Esercito Italiano
+ c. 5 x 2 Leoni

P.M. 7[^] Divisione Sez. A del 15\8\1916

Alle dipendenze della 2[^] Armata ufficio postale dislocato a Klinak in Slovenia
Busta in tariffa da c.20 dopo l'aumento tariffario del 1° gennaio 1916,
spedita da militare e diretta a civile.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



B. p. c.10 Leoni R. Esercito Italiano
+ c. 10 Leoni + c. 25 Michetti

Busta raccomandata da c.45 in tariffa dopo l'aumento di c.5 della lettera ordinaria, dal 1° gennaio 1916

P.M. 24° Corpo d'Armata del 19/6/1916
ufficio postale dislocato a Sarcedo Vicenza

Raro invio raccomandato della busta dal fronte al paese con annullo in partenza della posta militare



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Capitolo IV°: Cartoline postali dirette all'estero.

Note storico postali.

Durante il conflitto la corrispondenza militare diretta all'estero era consentita verso i paesi alleati, neutrali o verso i prigionieri di guerra. L'invio in territorio nemico era vietato. Il controllo della posta era demandato ad appositi reparti di **Censura Posta Estera**: **Genova** per la corrispondenza verso le Americhe, **Bologna** per gli altri stati e **Milano** per la Svizzera. La bollatura della posta verso i paesi neutrali doveva avvenire presso i reparti di censura e non dagli uffici P.M. di partenza.



Cp. c. 10 Leoni
+ c. 30 Espresso

Tariffa
espresso diretto
in
Inghilterra
paese alleato

P.M. 19[^] Divisione
del 28/5/1917

Diretta in **Perù**
paese neutrale

P.M. 129
del 2/1/1919

Cartolina già preparata
per essere spedita ai
donatori dei pacchi
regalo natalizi, che
venivano recapitati in
zona di guerra dal
Touring Club Italiano.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Diretta ad un prigioniero di guerra in **Austria** paese nemico

Ufficio
P.M. 20^a Divisione
del 18/5/1916

L'invio di corrispondenza diretta ai prigionieri Italiani in territorio nemico era consentito, ma era vietato l'annullo in partenza della posta militare.

Diretta in **Germania**

CP. c. 15 **Leoni**
Tassello pubblicitario
Walter Martiny
emissione del
8/9/1919

P.M. 86
del 1/1/1920



Il servizio postale verso la Germania venne ripristinato dopo la fine del conflitto



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Diretta in Irlanda

Ufficio Posta Militare
non identificabile
del 8\10\1915

Annullo della
Croce Rossa Inglese
in Italia



Diretta in Egitto
Colonia Inglese

Uff.
P.M. 3^a Armata
del 6\12\1916



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Capitolo V°: Uso di interi postali esteri.

Note storico postali.

L'uso di carte e valori postali di una nazione straniera da parte dei nostri militari era vietato, ma veniva quasi sempre tollerato e le cartoline non tassate. Il loro utilizzo non è comune, spesso usati per necessità in mancanza di carte e valori postali o usati come semplice souvenir.



Cp. Russa da 3 Kopeki
P.M. 3^a Armata del 14/7/1916
Ufficio postale dislocato a Cervignano

Uso corretto della cartolina postale Russa, spedita da un prigioniero di lingua Italiana. La cartolina racconta la storia dei soldati di origine Italiana, arruolati nell'esercito Austriaco, provenienti dalle regioni occupate. Questi militari all'inizio del conflitto vennero impiegati sul fronte Russo, lontano dai confini Italiani, al fine di evitare diserzioni. Un gran numero di questi rimasero prigionieri dei Russi dopo le battaglie dei Carpazi, raccolti in campi di concentramento nella Russia centrale. La cartolina è spedita da uno di questi prigionieri che evidentemente non sapeva della liberazione di quella zona del Friuli all'inizio della Grande Guerra, manoscritto *Monfalcone - Friuli - Austria*. La cartolina venne annullata in arrivo dall'ufficio postale militare della 3^a Armata.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Cp. Austria 5 Heller

Usata come supporto con al retro delle foto con militari

Affrancata con c. 5 x 7 Leoni

Cartolina in tariffa raccomandata

P.M. 2ª Divisione del 25/6/1915 ufficio postale istituito a Cortina d'Ampezzo il 2/6/1915



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Usata da militare bottino di guerra.

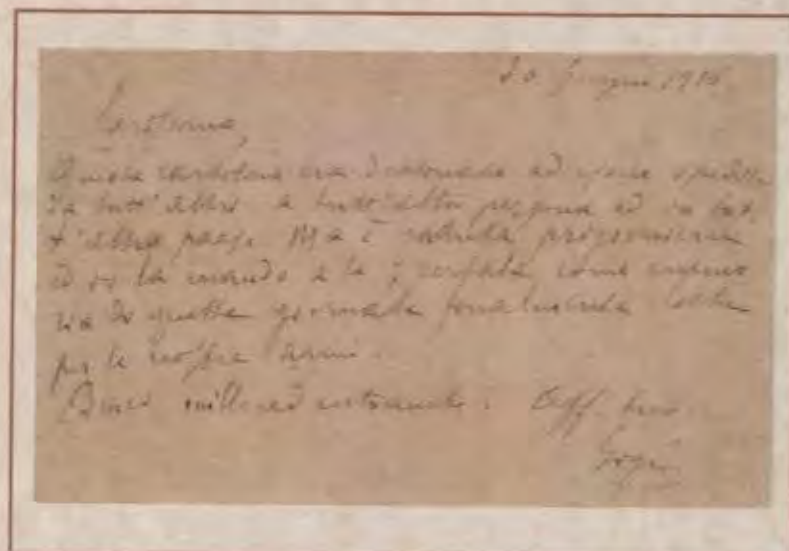


Ungheria
Cp. 5 Filler

P.M. Intendenza 5^a Armata del 30/6/1916 bollo reso illeggibile dalla censura

A disposizione del **Comando Supremo**, ufficio postale dislocato a Padova

Questa cartolina era destinata ad essere spedita da tutta altri a tutta altra persona ed in tutta altri pae
Ma è caduta prigioniera, ed io la mando a te. Serbala come memoria di questa giornata finalmente lie
per le nostre armi. Così il militare spiega l'utilizzo della cartolina postale Ungherese.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Annullo in transito



Romania

Cp. 10 Bani
+ 5 + 10 x 2 Bani
Raccomandata

P.M.
Zona di Guerra A
del 27/1/1916

La cartolina diretta in Veneto zona liberata, venne annullata in transito dal **Concentramento Sussidiario 2** ufficio postale dislocato a Brindisi, utilizzato per l'avviamento della corrispondenza per le truppe dislocate in Albania.



Svizzera

Cp. 10 c.

P.M.
11° Corpo Armata
del 31/7/1915

Ufficio postale
dislocato a Fratta
Pordenone

Diretta a militare Italiano in zona di guerra, annullata dalla P.M. in transito e rinviata al nuovo indirizzo.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Austria

Cp. 8 Heller

P.M. 124
del 9/12/1918

Cartolina da tassare

Dipendente dalla 1^a Armata con sede a Trento, schierata in zona liberata dopo la firma dell'armistizio



Austria

Cp. 10 Heller
+ c. 5 x 2 Leoni
Usata come supporto

P.M. Divisone
Annullo illeggibile

Le due cartoline non recano l'annullo sul valore, ritenute non valide dall'ufficio postale militare.



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Austria

Cp. 10 Heller + H 15 Sopr + c. 20 Sopr.

Cartolina raccomandata

P.M. 53 del 31/1/1919

Alle dipendenze della 9^a Armata schierata nell'alta valle dell'Isonzo, sulla linea prevista dalle condizioni dell'armistizio, con ufficio postale dislocato a Gorizia



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Annullo ufficio postale militare in partenza.



Bp Francia

+ c 5 Leoni + c. 20 Michetti Tariffa biglietto postale

Annullo P.M. reso illeggibile del 15\12\1918 diretto in Svizzera

Bollo di reparto Ufficio Collegamento presso le truppe Americane manoscritto Trevi



Bp. c.10 Francia

P.M. 46[^] Divisione

del 26\11\2016

diretto in Francia

Ufficio postale dislocato

a Mariano del Friuli

Gorizia



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Capitolo VI°: Territori redenti.

Note storico.

Con la vittoria del novembre 1919 l'Italia occupò *Trentino - Venezia Giulia - Istria - Dalmazia*, da Zara a Sebenico e isole minori. Tuttavia solo il Trentino, la Venezia Giulia e l'Istria entrarono subito a far parte del territorio Italiano, solo dopo il trattato di Rapallo del 1920 una parte della Dalmazia venne data all'Italia. Zara e alcune isole minori formarono la più piccola provincia del Regno.

Emissioni per la Venezia Giulia e l'Istria,

L'emissione di carte e valori utilizzabili esclusivamente nei Territori Redenti, venne motivata sia da intenti celebrativi, sia per impedirne l'uso in Italia, visto che erano venduti in moneta Austriaca a meno del valore facciale.

Cp. 10 H Austria emissione del 14\11\1918

Sopraprinta Regno d'Italia - Venezia Giulia 3.X1.18.

Tipo A

P.M. 46
del 26\11\1918

Alle dipendenze della
3^a Armata
Ufficio postale
dislocato a Trieste



Tipo B

P.M. 12
del 19\12\1919

Alle dipendenze della
31^a Divisione con
ufficio postale a
S. Lucia di Tolmino
Slovenia



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Cp. c. 10 Leoni
Emissione del
6\12\1918

Soprastampa
Venezia Giulia
+ c. 5 Leoni Sop.

P.M. 92 A
del 10\3\1919



Cp. c. 10 Leoni
Emissione del
8\12\1918
Soprastampa
Venezia Giulia
3.XI.18.

P.M. 92 A del
16\3\1919
Alle dipendenze della
3^a Armata
Raggruppamento
Marina Comando
difesa fronte porto

Questa soprastampa di saggio, non venne approvata dal ministero. Per errore un pacchetto di 100 esemplari venne consegnato insieme ad altre del tipo precedente all'ufficio postale di Trieste. Alcuni esemplari furono usati per posta prima che fosse rilevato l'errore. Di questa emissione non si conoscono altre cartoline annullate da un ufficio postale militare. La cartolina venne tassata in arrivo a causa del cambio tariffario del 1\3\1919



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Cp. c. 10 Leoni
Emissione del
20\2\1919
Soprastampa
Venezia Giulia 10 H

P.M. 53
del 19\1\1919

Alle dipendenze della
9^a Divisione
Ufficio postale dislocato
a Gorizia



La cartolina risulta spedita prima della data di emissione (Manoscritto 18 gennaio 1919
Catalogo Interitalia 20\2\1919 Catalogo Filagrano 20\1\1919

Emissione per il Trentino.

Cp. c. 10 Leoni
Emissione del
31\12\1918
Soprastampa
Venezia Tridentina
10 H

P.M. 99
8\1\1919

Alle dipendenze della
1^a Armata
ufficio postale
dislocato a Riva
Trento



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Emissione per tutti i territori

Cp. c. 10 Leoni
Soprastampa
c. 10 di Corona
+ c. 5 Segnatasse

P.M. 99
del 24/3/1919

Alle dipendenze della
1^a Armata
Ufficio postale
dislocato a
Riva di Trento



Cartolina tassata in arrivo per la tassa evasa



Cp. c. 10 Leoni
Soprastampa
c. 10 di Corona
+ c. 10 Segnatasse

P.M. 92 A
del 11/4/1919

Alle dipendenze della
3^a Armata

Cartolina tassata in arrivo per il doppio della tassa evasa



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Cp. c. 10 Leoni
Emissione del 6/6/1919
Soprastampa
c. 10 di Corona
+ c. 5 Leoni Sopr.

Tassello pubblicitario
Pneumatici Michelin

P.M. 78 A
del 1/5/1920
Alle dipendenze del
1° Corpo d'Armata



Annullo della **Brigata Savona** in quella data dislocata a Zara, con sede del comando a Sebenico



Cp.r.p. c.10 Leoni
Risposta
Emissione del
22/1/1919
+ c. 5 Leoni

P.M. 46
del 7/2/1919

Alle dipendenze della 3^a Armata dislocata a Trieste



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Capitolo VII°: Missioni militari all'estero.

Note storico postali.

L'Italia in qualità di paese vincitore svolse un ruolo di grande importanza, contribuendo sia da solo, o con gli alleati alla nuova sistemazione politica e militare internazionale. Infatti fin dai primi giorni dopo la fine delle ostilità, ci furono dei casi in cui si rese necessario l'intervento militare dei nostri soldati, al di fuori dei confini nazionali.

Corpo di Spedizione in Anatolia

Note storico postali.

L'isola di Rodi divenne la base di afflusso delle truppe Italiane che avrebbero dovuto costituire il **Corpo di Spedizione in Palestina e Siria**. Il corpo però fu sciolto nel marzo del 1919 quando si decise di occupare la zona dell'Anatolia assegnata all'influenza Italiana. Si istituì quindi il **Corpo di Spedizione in Anatolia** con sede del comando a Rodi, in soli due mesi vennero occupati i territori che il trattato di Londra riconosceva sotto l'influenza Italiana.



Cp.r.p. c. 10 + c. 10 **Leoni** Domanda + c. 5 **Leoni** soprastampa **Rodi**

P.M. 94 del 31/5/1919

L'ufficio di posta militare 94 partì da Trieste, 11 maggio 1919 a bordo del piroscafo *Leopolis* al seguito della Brigata Livorno con destinazione Rodi sede del comando. La cartolina proveniente dalla zona di operazioni in Anatolia (località scritta al retro ma non identificabile) venne instradata a Rodi tramite corriere militare, e inoltrata all'ufficio postale militare 94



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. Fiume occupazione Interalleata 17\11\1918 - 12\9\1919

Dopo una breve occupazione di truppe Serbo-Croate-Slovene e in attesa delle decisioni internazionali la città di Fiume venne affidata a un comando interalleato dal 17 novembre 1918, per l'Italia partecipò la 45^a Divisione con le Brigate Regina e Slesia. I militari utilizzarono gli uffici della P. M. 67 / 83



Cp. c. 10 Leoni

P.M. 67 del 10\12\1918

Alle dipendenze del **XXVI Corpo Armata** assegnato alla vigilanza della linea di armistizio,
ufficio postale dislocato a Abbazia Slovenia

Cartolina patriottica distribuita dall'ente Alleanza Nazionale Torino



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Cp. 10 F Ungheria
 Corona di Santo
 Stefano
 Emissione del
 8\12\1918
 Soprastampa
 Fiume
 + c. 5 Allegorie

P.M. 83
 del 7\3\1919



Alle dipendenze della 45^a Divisione ufficio postale dislocato a Fiume



Cp. c. 10 Leoni
 + c. 10 Fiume

P.M. 83
 del 10\7\1919



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. La riconquista della libia.

All'inizio della prima guerra mondiale, l'Italia fu costretta ad abbandonare i presidi all'interno della Tripolitania e della Cirenaica, ripiegando sulla costa, in zone più difendibili. Con la fine del conflitto si ricrearono le condizioni per un'operazione militare contro le tribù ribelli. I comandi militari all'inizio scelsero la strada politica con accordi e patteggiamenti, senza raggiungere alcun risultato. Fu così che nella primavera del 1919, si decise di passare ad un'azione militare più incisiva.

Gli uffici attivati dalla posta militare

La n° 141 servì la 38^a Divisione

La n° 142 servì la 1^a Divisione d'Assalto

La n° 150 servì la 81^a Divisione



Cp. c. 10 Leoni + c. 5 Leoni soprastampa Libia

P.M. 142 del 28/3/1919

Assegnato alla 1^a Divisione d'Assalto dislocata nei paraggi di Tripoli



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Cp. c. 10 Leoni
Soprastampa
Libia

Timbro reso illeggibile
dalla censura
del 10/2/1919

Bollo di censura
Brigata Bergamo



La Brigata Bergamo in quella data usufruiva della P.M. 150



Cp. c. 10 Leoni
+ c. 5 Leoni

Tassello pubblicitario
Gli assegni postali

P.M. 142
del 26/7/1919

Assegnato alla
1^a Divisione d'Assalto

Raro uso della cartolina postale con tassello pubblicitario durante la guerra Italo – Turca, sicuramente di fornitura personale e non in distribuzione negli uffici postali militari dislocati in Libia.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. Corpo di spedizione Italiano in Murmania.

Nel marzo 1918 la Russia firmava l'armistizio con gli Imperi Centrali. Subito dopo iniziava una rapida smobilitazione del suo esercito, rimanendo del tutto indifesa rispetto alle ingenti forze Tedesche ancora dislocate ai suoi confini. La successiva occupazione Tedesca di Helsinki e il tentativo di repressione, ai danni delle truppe Cecoslovacche, da parte di forze costituite in Siberia, al comando di ufficiali Tedeschi, composte da ex prigionieri Austro - Tedeschi e da reparti bolscevichi. Portarono il **Consiglio Supremo Alleato** alla decisione di inviare un contingente militare alleato in Murmania. Allo scopo di garantire l'agibilità dei porti di Murmansk e di Arcangelo, che erano le sole vie per gli alleati di entrare nella Russia Europea. Il contingente Italiano era composto da 1316 uomini. Formato da un reggimento di fanteria della **brigata Palermo** e da una compagnia di **carabinieri**. Il contingente partì da Torino il 14\15 agosto 1918, verso Le Havre dove si imbarcò per l'Inghilterra, il Porto di Murmansk venne raggiunto il 2 settembre.

Cp. Russia da 3 Kopeki bollo in gomma del
Comando Corpo di Spedizione Russia Settentrionale manoscritto Russia Sett 31\10\1918



Al seguito dei nostri soldati non venne inviato un ufficio di posta militare, la posta per essere inviata in Italia, doveva recare il bollo del comando e in evidenza **O.A.S.** oppure **O.H.M.S.** corrispondente alla nostra franchigia postale. Poi veniva instradata dal Corpo di Spedizione al concentramento di Londra, dal concentramento di Londra all'ufficio postale militare Britannico di Vicenza e da questo al concentramento di Bologna, per poi essere distribuita.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. Uffici postali militari usati per la posta civile.

Durante le varie missioni e occupazioni militari all'estero, gli uffici postali militari furono usati anche per l'invio della corrispondenza civile, sia da parte dei nostri connazionali, che da stranieri. A volte aperti per mancanza di uffici civili, a volte in sostituzione dello stesso in caso di chiusura.



Cp. c. 15 **Leoni**
Emissione del 9/1919

P.M. 116
del 25/6/1922

Ufficio postale dislocato a Drasciovitza in Albania, probabilmente funzionante con personale civile militarizzato, dopo il rientro in Italia di questo ufficio il 2/6/1920 con il piroscalo **Ariete**.



Cp. c. 25 **Michetti**
Emissione del
11/10/1921

Tassello pubblicitario
Banca Italiana di Sconto

P.M. 171
del 22/3/1922

Tariffa stampe
maggiore di c. 10



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. Costantinopoli corrispondenza militare.

Il nostro governo, fece pressione sugli alleati per partecipare con un proprio contingente militare alla missione di sicurezza internazionale, istituita per garantire le condizioni stabilite dal trattato di pace. Il Corpo d'occupazione Italiano di Costantinopoli era costituito da circa 900 uomini. Un battaglione proveniente dal **62° Fanteria della Brigata Sicilia** e da una compagnia di **Carabinieri**, il contingente alleato era composto, da truppe Inglesi e Francesi. I militari Italiani utilizzarono per l'invio della corrispondenza l'ufficio postale della **P.M. 15**, utilizzato anche per la posta civile, sia dei nostri connazionali che da cittadini stranieri.



Cp. c. 10 Leoni

Tariffa internazionale nei rapporti col Regno e le Colonie, boll. Ministeriale P.T. n.14 del 11/5/1920

P.M. 15 del 1/12/1920



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Servizio a denaro.

Capitolo I°: Vaglia ordinario.

Note storico postali. Vaglia fronte – paese.

Il vaglia è stato l'unico servizio insostituibile per il trasferimento di somme di denaro, tra i militari e le loro famiglie e viceversa. Inoltre si potevano scrivere delle notizie al retro del polizzino che veniva inviato al destinatario senza costi aggiuntivi. I vaglia emessi dagli uffici postali militari recavano il timbro lineare del concentramento postale militare di Bologna, posto prima della consegna agli stessi uffici. Il regolamento del servizio in tempo di guerra stabiliva che, gli uffici postali militari erano tenuti all'emissione e al pagamento dei vaglia. La tariffa agevolata per i era di c.5 fino a £ 25 e restò la stessa per tutta la durata del primo conflitto mondiale. I vaglia erano validi per il mese di emissione, più i due successivi..



Emissione del 9\1911 *Aquila* in quattro sezioni
Vaglia dal *fronte-paese* spedito il 28\12\1918 dalla P.M. 130 B
assegnato all'Intendenza 3^a Armata dislocata a Cervignano



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali: I^a Guerra Mondiale vaglia paese - fronte

Il R.D. n° 403 del 28 giugno 1903 stabiliva che a partire dal 1° luglio 1903 i vaglia diretti a militari venivano scritti interamente dagli ufficiali postali e spediti in apposite buste. Una parte delle norme più importanti erano le seguenti.

A) I vaglia diretti a militari nella zona di guerra situata nei territori del Regno erano soggetti a tassa di quietanza riscossa anticipatamente, mediante marca annullata dall'ufficio postale.

B) I vaglia pagati a militari in zone occupate erano in esenzione di tassa.

C) Per riconoscere però che il vaglia veniva pagato in località oltre gli antichi confini in esenzione di tassa, invece della marca da bollo, doveva recare un bollo con la dicitura "Pagato al militare in terre occupate"

<p>5</p> <p>Prov. di TORINO <small>Modello 1.</small></p> <p>63 34 N° 80</p> <p>VAGLIA (1) <i>No</i></p> <p>di Lire ^{lire} <i>1.00</i>: ^{in lettere} <i>Cinque</i></p> <p>Fino a lire CINQUE: Da riempirsi dal mittente</p> <p><i>Al Capitano Forca Simone</i> <i>Vid. Regg. - Alpini Batt. Carab.</i> <i>" Gruppo Guerra</i> <i>Prov. di</i></p> <p>(2) CHATELON addi <i>20/8-16</i></p> <p>L'Ufficiale di Posta <i>Py</i></p> <p>5 (1) Ordinario o telegrafico (2) Bollo lineare dell'ufficio di emissione</p>	<p>CHATELON</p> <p>N° 80</p> <p>CHATELON 20 8 16 TORINO <small>UFFICIO DI EMERGENZA</small></p> <p>Lire <i>1.00</i></p> <p>COMUNICAZIONI del mittente pel destinatario</p> <p><i>Segue a tergo</i></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Vaglia dal paese-fronte diretto a militare del 4° Reg. Alpini il 20/8/1916



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Anno	Servizio dei Vaglia			
	Vaglia emessi		Vaglia pagati	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1915	526.932	86.410.288	1.223.756	22.243.100
1916	1.474.589	228.477.044	3.916.835	88.378.178
1917	1.916.135	328.059.280	8.621.125	215.076.713
1918	1.625.818	376.659.304	8.309.565	290.927.609
Totale	5.543.474	1.019.605.916	22.071.281	416.623.600

Riepilogo delle operazioni a denaro nel servizio della Posta Militare durante il I° Conflitto Mondiale
 (Notizie tratte dal volume di Zugaro e Ratiglia "I Servizi Logistici" Roma 1929)

Polizzino vaglia *fronte-paese*

Rarissimo uso di polizzino vaglia diretto in
fermo posta

Tassa assolta con segnatasse da c. 10 applicato in arrivo
 corrispondente alla tassa pagata dal destinatario
 Spedito dalla P.M. 6[^] Divisione il 21\12\1917



L'Intero Postale nella Grande Guerra



Polizzino fonte - paese

P. M. Cirene del 23\6\1915



Raro uso del servizio vaglia
sulle Regie Navi
R. Nave Amm. di Saint Bon
del 18\5\1918
dislocata a Venezia e assegnata
alla **Divisione Cagni**

P.M. 15
del 28 1919
dislocata a
Costantinopoli



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Servizio Pacchi:

Note storico postali. Pacchi per i militari al fronte

Il R.D. n° 655 del 13 maggio 1915, alla vigilia dell'entrata dell'Italia in guerra, apportò diverse varianti al regolamento del servizio. Fu stabilita una limitazione del peso dei pacchi fino a 3 Kg. per i militari di truppa e fino a 5 Kg per gli ufficiali. Per le modalità di accettazione negli uffici di posta civile dei pacchi diretti a militari, valeva quanto già stabilito in materia da normali regolamenti postali tipo di imballaggio, bollettini, ecc. Fin dall'inizio le norme emanate risultarono inadatte alle esigenze del servizio postale di un grande esercito. Il servizio venne sospeso in tutta Italia fin dai primi giorni della mobilitazione. Il 3 giugno il servizio venne ripristinato, contemporaneamente fu autorizzata l'accettazione dei pacchi diretti ai militari mobilitati. La quantità dei pacchi inviati superò largamente le previsioni e poiché tutto affluiva al Concentramento Postale Militare di Bologna, si verificò un accumulo tale che provocò delle ripercussioni anche sul servizio di tutta la posta militare. Il 10 giugno 1915 fu sospesa l'accettazione dei pacchi per militari. A causa delle lamentele sollevate fu decisa l'istituzione di uno *Speciale Pacco Militare*, con il decreto luogotenenziale del 15 luglio 1915 che ne stabiliva le caratteristiche. Il servizio riprese con le nuove norme il 21 luglio e si svolse durante tutto il conflitto salvo alcune interruzioni ordinate dall'Intendenza Generale Militare in occasione di particolari eventi bellici.

CARTELLINO POSTALE Mod. 253		PACCO MILITARE del peso di Grammi.....	
ETICHETTA BREVETTATA "SOLDATINO," Prezzo Cent. 5		Contenuto <i>francheria</i>	
Depositario: PIETRO BASSI Piazza Cavour N. 109 NAPOLI		Spedito dal Sig. <i>Vespa Orlando</i>	
		Via <i>Mazzini e Palermo</i>	
B. Passare in cordicina nei due occhielli prima di legare in croce il pacco			
FRANCOLLINI		<i>Al capitano medico Orlando</i>	
		<i>direttore ospedale 024</i>	
		<i>tolvosia</i>	
		ZONA DI GUERRA	

Etichetta modello **Soldatino** compilata ma non spedita

Una ditta di Napoli predispose un' etichetta brevettata in tela, del costo di c.5 da usare per la spedizione dei pacchi



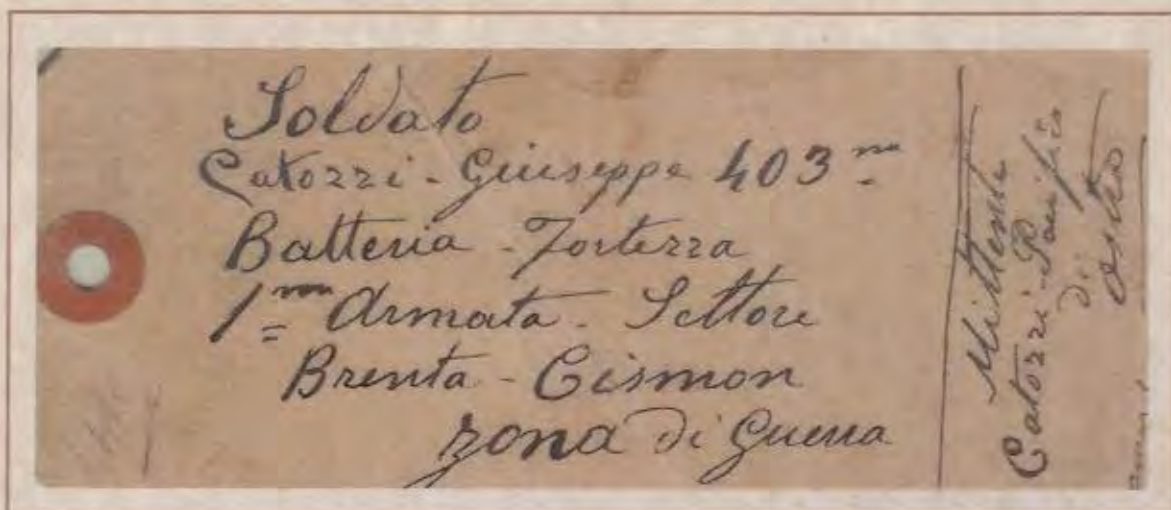
L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. Speciale Pacco Militare per i militari al fronte.

Istituito con Decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915 il pacco aveva le seguenti caratteristiche:

- a) peso massimo di Kg 1,500, con le dimensioni massime di cm. 25x20x15
- b) imballaggio esclusivamente in tela
- c) abolizione del bollettino d'accompagnamento, che complicava le operazioni di recapito
- d) tassa di trasporto unica ridotta, fissata in c.30 da assolvere mediante francobolli applicati sull'etichette del pacco con l'indirizzo

Il limite di peso per i soli pacchi contenenti scarpe passò a 2 kg dal 25 settembre 1915. In periodi di particolare intensità nel movimento delle truppe, il servizio fu transitoriamente sospeso. Dal 1° maggio 1920 il servizio dei speciali pacchi militari a tariffa ridotta venne soppresso.



Talloncino pacchi diretto a militare di kg 1,490 spedito il 8/7/1916 affrancato con c. 30
Tutti i pacchi diretti a militari venivano inviati al
Concentramento Postale Militare di Bologna, per poi essere instradati in zona di operazioni.



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Franchigia usata in emergenza come ricevuta per la spedizione di un pacco raccomandato, di Kg 3,350 inviato da ufficiale dalla

P.M. 86 il 9/11/1918, alle dipendenze della 3^a Armata, schierata in zona di occupazione dopo l'armistizio, dislocata oltre l'Isonzo tra Gorizia e Monfalcone.

Il pacco risulta spedito durante l'interruzione del servizio dal 1° al 30 novembre 1918, per i pacchi diretti al fronte.



Cedola di Indirizzo Postale Accompagnatorio

Cedola usata come ricevuta per indennità pacco ordinario, per l'invio vestiario di militare dislocato in Tirolo, dopo la fine del primo conflitto mondiale, annullo di Reschen Tirolo 16/1/1920. Diretto al comune di residenza del militare, che doveva conservarla come ricevuta di avvenuto pagamento. Nei territori redenti e nelle zone occupate, rimase in vigore fino al 1924 il sistema austriaco, che utilizzava moduli senza valore definiti Indirizzi Postali Accompagnatori

Cedola	
Può essere staccata dal destinatario	
Bollo del ufficio d'impostazione	
	
Importo assegnato	
L. 80	c. /
Nome, dimora e abitazione del militare	
6° Alpini	
Batt. Kal Brunn	
262 Comp.	
Nauden (Tirolo)	

Pro: Conseguere l'importo all'interessato.

Importo indennità pacco ordinario che si
 ammettono con franchigia di consegna
 al soldato *Schmitt Antonio*
 Chiapovano 4 febbraio 1918

IL TENENTE
 CAPITANO MAGGIORE

Schmitt



L'Intero Postale nella Grande Guerra

Note storico postali. Spedizione degli abiti borghesi delle reclute.

Il decreto legge n. 80 del 3 marzo 1904 stabiliva che per la spedizione degli abiti civili alle famiglie delle reclute e dei militari richiamati una tariffa agevolata di c. 40, per i pacchi fino a 5 kg e dal 1° dicembre 1916 di c. 60 per i pacchi fino a 10 kg. All'inizio del servizio il Ministero della Guerra e della Marina predisposero un apposito bollettino da distribuire alle reclute per l'invio, la tariffa veniva assolta con francobolli ordinari fino al 30 giugno 1914, successivamente con i francobolli pacchi a due sezioni, in seguito vennero usati i normali bollettini pacchi.

Tariffa da c. 40

 **Ministeri della Guerra e della Marina**
Servizio dei Pacchi postali
contenenti effetti civili delle reclute e
(Legge 3 marzo 1904, N. 80).

Bollettino per la spedizione del pacco N. 9 pesare
grammi 1000

da parte ⁽¹⁾ 1.° Regio 5° Artig. Terrestre (Costa)
per conto del ⁽²⁾ Recluta Giugoli Angelo

All'indirizzo del Sig. ⁽³⁾ Giugoli Felice
Luca per Piazza Costa S. Annunziata

Ufficio di destin. ⁽⁴⁾

Firma della recluta o del richiamato ⁽⁴⁾
Giugoli Angelo

(*) Da indicarsi dall'Ufficio postale.

Postmark: 372, 13/10/1913, Ufficio postale

Postage stamps: 15c, 25c

Official stamp: Bollo d'ufficio dell'autorità speditrice

Bollettino emesso dal Ministero della Guerra e della Marina usato il 13/10/1913
Tassa assolta con francobolli ordinari.

